« L'uomo tagliato dall'uomo » di Giovanni Nicosia

La rivoluzione rimandata

Una storia del tempo nostro: nella coscienza di un personaggio in crisi si rispecchiano le contraddizioni non risolte della realtà d'ogni giorno

Giovanni Nicosia è uno scrittore che torna con un romanzo dopo il ricordo *L'uomo tagliato dall'uomo* (Cappelli ed pp 205 L 2200) dopo una serie di esperienze letterarie e giornalistiche fra le quali un primo romanzo che nel 1965 fu notato solo da alcuni critici e scrittori Tra questi ultimi si distinguono Calvino Bevilacqua e Troisi i quali si sono assunti il compito di presentare l'autore al pubblico e di avviare anche una lettura critica del nuovo libro

Occorre dire subito che queste pagine nascono da una prova umana assai dura quindi da un trasparente richiamo all'autobiografia L'uomo di cui si narra un intellettuale « italiano » del nostro tempo ha vissuto o consumato la propria giovinezza negli anni di guerra prima qua e là nelle spedizioni fasciste del regio esercito e poi sui monti fra i partigiani come un atto liberatorio Nella pace agitata del secondo dopoguerra l'uomo stenta a inserirsi Si misura con la crescente restaurazione della borghesia senza scoprire in se la forza per adattarsi Intanto si è sposato con una donna (Miriam) con la quale aveva già condiviso vita e idee negli anni della Resistenza Ma dopo aver cambiato in breve tre o quattro lavori l'uomo avverte sempre più il fallimento del proprio rapporto con gli altri Vendere libri per un noto editore risulta aleatorio e dall'attività di redattore viene degradato a quella di correttore di bozze quando da la sua opera in un giornale di partito dove tra l'altro misura il divario estremo che passa fra gli ideali rivoluzionari e gli uomini che li gestiscono nella ordinaria amministrazione

A lungo andare anche il rapporto con Miriam si deteriora e l'uomo emigra in Bolivia passa attraverso una rivoluzione fallita (« *Anda anda* italiano non odi le trombe della cavalleria? La rivoluzione è rimandata ») e naturalmente incontra altre donne fino a quando decide di rientrare in Italia senza speranze tranne quella incerta di riprendere a vivere con la moglie Sulla nave che lo riporta favorito anche da una pressoché casuale evasione nella droga egli ritrova fra il ricordo e la banale realtà vissuta nel viaggio tutte le circostanze della propria avventura e della crisi che l'ha accompagnata Sono « scene » ed « episodi » che si accendono e impallidiscono si sovrappongono e si stringono uno nell'altro

E proprio in questo flusso vorticoso di scene passate il tentativo di « romanzo » che Nicosia ha compiuto La materia è data dal ricordo memorie di guerra o anche più insistenti di rapporti amorosi con le molte donne incontrate nel rincorrere se stesso da luogo a luogo per cui la parola amore veniva tradotta in suoni e in nomi femminili di varie lingue Dobrila Devuska, Juptia Tamara Olga per ricomporsi di continuo nella figura e nel rimpianto di Miriam Nel quadro qui tracciato è anche preciso — come il lettore avrà notato — l'orizzonte politico entro il quale muove il personaggio Ma per aderire al senso di questa crisi è il procedimento letterario che s'impone anzitutto E come un inarrestabile giuoco di specchi Atti gesti immagini si riflettono o si mescolano sotto luci diverse confondendosi nelle ombre e nelle trasparenze di una coscienza che non ha più forza per ordinare e ricavare un surrogato alla speranza

Questo potrebbe spiegare perché lo scrittore ha preferito non dare « un centro » al suo libro per cui non è inopportuno — ma solo per questo aspetto — il richiamo a Céline proposto da Bevilacqua Céline aveva scavato nella dimensione del linguaggio prescelto (l'« argot » parigino con tutte le sue implicazioni sociali) piuttosto che nel magma della memoria Forse più opportuno sarebbe il richiamo a Il Miller come fonte possibile di una delle componenti di un'operazione che Nicosia rende più difficile giacché il personaggio non tende a salvarsi negli aproriismi e nelle solitudini anarchiche

Non sempre tuttavia il narratore libera il « ricordo » dal descrittivismo convenzionale o persino da una certa enfasi E purtroppo questa debolezza si avverte di più nelle pagine delle evocazioni politiche più che in quelle sentimentali Il « personaggio » non nasconde la sua fragilità esistenziale nel continuo cedere al diversivo femminile Egli si rifà quasi sempre ai conflitti ideologici o politici più che al contesto della lotta di classe Rimane di considerare — di rappresentare convincente — il filo centrale di un discorso che Nicosia ci pone quello dell'uomo che dilaniato da ricordi e dalle sue contraddizioni finisce di specchiarsi le contraddizioni di uno tra anni Un ricordo vorrebbe distruggere l'altro e l'uomo che sente venir meno la speranza e gli ideali ai quali ha ispirato le proprie scelte E nella distanza queste sue e delle altre vicende dette e dalle situazioni imposte dai sistemi ideologici politici che cozzano fra loro Sono accordi incompiuti che richiedono un supplemento di vita o di riflessione così come quella che si chiama realtà di ogni giorno fa sentire il bisogno di un supplemento di riflessione collettiva per operare il mutamento profondo — la rivoluzione — e aprire la strada alla sintesi necessaria nella stessa intimità dell'uomo

Michele Rago

FORNACI DI CUNARDO — Una scultura di Wender Sullo sfondo uno degli antichi forni di mattoni

L'incontro internazionale « Estate '70 »

SCULTURA A CUNARDO

Quarantuno espositori di dieci nazioni - Presente tutto l'arco delle indagini attuali - Dalla morfologia reale delle cose alla scomposizione formale delle energie

A Cunardo in provincia di Varese, si è inaugurato in questi giorni l'incontro internazionale di scultura « Estate '70 » La rassegna è giunta quest'anno alla sua settima edizione, e si è tenuta, come è ormai tradizione, alle fornaci di Cunardo un'antica ma tuttora attiva fabbrica artigiana di ceramiche Sullo sfondo del bosco che circonda le costruzioni o al riparo offerto dalle tettoie sotto cui venivano messe ad asciugare le terre o intorno agli antichi forni a base circolare i cui primi camini risalgono al secolo XVII le opere degli artisti invitati hanno trovato come sempre, una loro suggestiva collocazione Con quarantuno espositori appartenenti complessivamente dieci nazioni l'iniziativa degli « Amici delle fornaci » ha visto crescere il proprio carattere internazionale rappresentativo delle tendenze più vive ed interessanti della plastica d'oggi Il criterio che è stato seguito per la scelta degli artisti estremamente aperto rispondeva appunto a un'esigenza di tale genere in quanto si è cercato di fare incontrare scultori di diversa provenienza formale in modo da rappresentare un panorama il più possibile completo Presente così oltre ad un piccolo gruppo di autori « storici » da Martini ad Arp tutto l'arco delle indagini attuali da quelle di carattere strettamente riferimento alla morfologia reale delle cose e dell'uomo fino a quelle che agiscono in un universo di forme pure evocando astratti equilibri geometrici o sviluppi scomposti di energie Ma ad un esame non affrettato che vada oltre l'organizzazione formale dell'opera appare subito chiaro ma pure come si possa rinvenire in quasi tutti gli artisti presenti l'esistenza di parecchi punti comuni In un'identità di fondo che rimanda ad una sensibilità ed attenzione particolari nei confronti dei problemi reali dell'uomo Nella sua lotta contro l'alienazione posta in imperta dalla legge del sistema

Certo tali problematiche comune si trovano ad essere in modi diversi talora anche contrastanti e ciò dà luogo agli atteggiamenti poetici più dissimili Così accanto alla sofferta e straziata lucidità di l'*Omaggio a Fontana* di Agenore Fabbri o alla riversa solitudine spaziale del legnoso di un Cecilia di un Bodin di un Di Fido di un Pisani troviamo — e sono accostamenti non gratuiti che creano per contrasto una situazione dialettica di grande interesse — l'ironia di Fiubiani Schmettau Cavaliere o le ricerche raffinate e fantastiche di Samaritani e di Lindner

Oltre a quelli già citati gli altri artisti sono Anselmo Azuma Capotillo Chadwick Dudley Fischer Frattini Heimanus Melotti Milani Paganin Pellini Gò Pomodoro Pranti Ramous Rossi Rossiello Bianco Santucci Sangregorio Somaini Tagliabini Finè Toby Van Den Steinen Van Eyck Voegeli Wakabayashi Kou e Wender La mostra rimarrà aperta sino al 20 settembre

Giorgio Seveso

Quali le ragioni dello squilibrio nello sviluppo delle scienze?

Andiamo sulla Luna

(MA COL RAFFREDDORE)

Un ordinamento scolastico e una cultura che privilegiano le capacità di espressione simbolica — Il problema della comunicazione — Un orizzonte socioculturale che tende a escludere il proletariato — Appassionata indagine in un libro di Jean Rostand

Certamente è difficile mettere a confronto lo sviluppo delle scienze biologiche e quello delle scienze biologiche cioè lo sviluppo delle scienze che non riguardano la vita e di quelle che riguardano la vita animale e vegetale Ma si è tentati di farlo il confronto da un parte la capacità di volare a velocità più alte del suono dall'altra l'incapacità di curare il raffreddore da una parte i satelliti artificiali e le comunicazioni che se ne servono dall'altra l'incapacità di svelare il mistero del cancro da una parte gli astronauti sulla Luna e le sonde su Venere dall'altra l'incapacità di trarre dalle risorse terrestri quanto occorre per la vita degli uomini Quali le ragioni di questo squilibrio?

Molte e diverse una che prende in considerazione il grande biologo francese Jean Rostand (*I miracoli della biologia* Rizzoli pagine 170 L 2000) merita di essere analizzata « *Un buon risultato scolastico* — scrive Rostand — *e ai giorni nostri sempre e principalmente associato dall'attitudine alla matematica o alla facilità di espressione Al problema o al tema alle cifre o alle parole alla lavagna o alla pagina bianca In altre parole ai simboli o alle astrazioni E tutto il resto?* » E immagina un tipo di esame scolastico molto diverso da quelli attuali che metterebbe in grado veramente di scoprire il talento del ricercatore scientifico Per esempio egli si figura esami « *nei quali fossero presentate al candidato due specie di animali ad esso sconosciute — mettiamo due rospi di cui uno abbia la pupilla verticale e l'altro orizzontale di cui uno porti una ghiandola nella coscia e l'altro no — e nei quali la prova consistesse nello scoprire tali differenze* »

Un esame di questo tipo permetterebbe di rendersi conto dello spirito di osservazione che un giovane possiede senza annettere superfluo o esclusiva importanza alla capacità di espressione verbale Naturalmente non è vero che la capacità di espressione verbale sia inutile per il ricercatore scientifico mettere a confronto le esperienze è pur sempre un problema di comunicazione e non c'è progresso della conoscenza senza scambio di esperienze fra gli studiosi ma il problema sarebbe quello di insegnare ai giovani a esprimersi con le simbologie delle diverse scienze collegando sempre l'espressione agli aspetti concreti del mondo o meglio a quegli aspetti che suscitino maggiore interesse nei singoli soggetti La scuola invece come è venuta formandosi nei secoli svincola la capacità di espressione simbolica dalla concretezza delle esperienze e ne fa qualche cosa di astratto

Rientra in questa valutazione esclusiva della capacità di espressione simbolica anche un'altra caratteristica dell'ordinamento scolastico che Rostand rileva per un giovane la possibilità di dedicarsi a uno studio preciso per esempio lo studio della biologia vien fatta dipendere non già dalle sue capacità e dalla sua preparazione in quella precisa materia ma dalla sua preparazione « media » cioè da quanto conosce anche di materie del tutto estranee a quelle alle quali si interessa Lo cita il caso di un giovane collaboratore di un laboratorio scientifico che aveva raggiunto elevate capacità operatorie dato che sapeva condurre complicate operazioni chirurgiche su minuti piccoli cani ma non potè proseguire gli studi perché giudicato insufficiente nelle materie che con le scienze biologiche non avevano nulla a che fare

Anche questa importanza che viene data alla globalità degli studi e prima la visione istruttiva che la scuola ha del le capacità di simbolizzazione essa valorizza il rapporto che si muove a vuoto in tutte le simbologie anziché quelle che si dedicano con successo allo sviluppo di una conoscenza del concreto Con questo non si vuol dire che la scuola debba dare preparazione specialistica invece di visioni generali si vuol dire invece che alla generalizzazione il giovane deve essere condotto attraverso il particolare Andare dal particolare al generale dalla concretezza della esperienza alla simbolizzazione, significherebbe veramente fare ripercorrere al giovane nella sua formazione personale il cammino che l'umanità ha percorso per costruire il patrimonio della scienza e della cultura conduce invece dal generale al particolare e dalla simbolizzazione alla concretezza della esperienza significa farlo fare un cammino a ritroso innaturale

Questo cammino a ritroso e innaturale che si costringe la gioventù a percorrere ha poi un preciso significato di oppressione di classe infatti le simbologie linguistiche e matematiche sono patrimonio della borghesia mentre la conoscenza del proletariato è costituita per lo più da esperienze concrete e dalla simbologia del disegno Tutte del la simbologia linguistica e matematica il punto di partenza del conoscere invece che il suo strumento significa dunque ostacolare l'apprendimento e riservarlo soltanto ai figli delle classi privilegiate

Il risultato è che si restringe gravemente il campo della gioventù che viene interessata al mondo biologico un mondo nel quale la capacità di osservare i fenomeni e la capacità di operare manualmente vengono in prima linea rispetto alla capacità di esprimersi con parole o con simboli matematici lo si restringe dal punto di vista sociale perché ne viene estromessa tutta la gioventù proletaria e lo si restringe anche all'interno della borghesia che potrebbe accedervi infatti anche fra i giovani borghesi ben pochi sono quelli nei quali la curiosità per la natura che era vivace e attenta nell'infanzia riesca a sopravvivere a un'educazione che inverte il rapporto tra l'esperienza reale e la sua simbolizzazione

Perciò la biologia e la medicina che hanno bisogno di giovani per progredire non riescono ad attirare un numero sufficiente di giovani ricercatori e non riescono ad attirare quelli che sarebbero meglio dotati per questo tipo di studi la carenza è insieme quantitativa e qualitativa E' ciò dunque un limite a quello che la cultura tradizionale del mondo borghese può ancora produrre in questo campo un limite in fine con ulteriori difficoltà di sviluppo perché consiste non solo in fattori economici (come per esempio la costosità degli studi che respinge dalle università la gioventù proletaria per ragioni economiche ma nella modalità stessa della trasmissione culturale che il mondo borghese ha elaborato nei secoli Così il campo della ricerca è aperto verso orizzonti affascinanti dei quali il volume di Rostand offre prospettive appassionate ma ben pochi vi accorrono

Laura Conti

IN VETRINA A MOSCA

I fascisti in Albania

MOSCA *settembre*

E' uscita a Mosca la prima monografia dedicata allo studio attento e rigoroso delle vicende diplomatiche dell'Italia fascista dei Balcani Ne è autrice N Smirnova Il libro *Politica balcanica dell'Italia fascista Storia diplomatica 1936 1941* (editrice Scienza rubli 1 6) illustra in primo luogo le posizioni italiane nella seconda metà degli anni Trenta e le vicende che portarono alla conquista dell'Albania

L'autrice esamina poi le fasi che portarono alla guerra contro la Grecia e conclude la monografia con una ricca appendice documentazione e bibliografia

« Per l'Italia — scrive la Smirnova — il poter stabilire un controllo nei Balcani, rappresentava un tatto di estrema importanza anche perché avrebbe così raggiunto obiettivo di espellere l'Inghilterra dal bacino mediterraneo »

Nel prosieguo si fa poi notare che i fascisti italiani erano intenzionati a fare dei Balcani una testa di ponte contro l'URSS

Del libro si è occupata anche la rivista *Voprosi Istorii* (problemi storici) che in una recensione ha valorizzato il lavoro della Smirnova ma ne ha messo in luce anche alcune pagine che sopravvalutano determinati avvenimenti La Smirnova — nota l'autore della recensione Grossman — scrive che l'occupazione dell'Albania sarebbe stata dettata sia dalla ispirazione di Ciano di accumulare un certo prestigio politico sia dal fatto che la famiglia stessa di Ciano possedeva elevati investimenti nell'industria petrolifera albanese Senza negare l'interesse economico — nota Grossman — non si può prescindere in primo luogo dagli interessi politici che l'Italia fascista poteva ricevere dalla occupazione dell'Albania Non si può quindi essere convinti di quanto scrive la Smirnova e cioè che Mussolini nel periodo di preparazione della guerra contro l'Albania aveva giocato un ruolo passivo di sola approvazione dei piani di Ciano »

Concludendo la monografia si occupa della guerra contro la Grecia facendo notare che il crollo della politica italiana fu condizionato dalla forza del Movimento nazionale di liberazione che scatturiva direttamente dalle vittorie dell'esercito sovietico

L'opera della Smirnova che è di innegabile valore storico è stata accolta con interesse anche perché presenta documenti di prima mano rintracciati in archivi jugoslavi e albanesi

c. b.

Mostra del libro italiano a Budapest

BUDAPEST *settembre*

(AB) E' stata aperta oggi a Budapest con l'intervento del sottosegretario alla PI Rosati una mostra del libro italiano che verrà successivamente portata anche in una altra città ungherese a Szeged Si tratta di un'accurata scelta della produzione editoriale italiana con particolare riguardo alle pubblicazioni degli ultimi anni La mostra mira a suscitare l'interesse non di un numero di specialisti ma del vasto pubblico Un ampio settore è dedicato ai libri d'arte dove vengono presentate bellissime e costosissime edizioni ma anche pubblicazioni a carattere economico e a larga diffusione

Altri settori riguardano i libri sulle regioni italiane la letteratura la musica il teatro il cinema i libri per l'infanzia e la gioventù le collane economiche i libri sugli argomenti tecnici e scientifici una scelta di autori moderni tradotti in italiano Un'analoga mostra del libro ungherese era stata allestita quattro anni fa con grande successo a Roma e a Milano

Programmi Rai-TV

domenica 13

TV nazionale

11 Messa
11 45 Missionari in patria
12 I canti spirituali del Camaldoli
12 30 A Come agricoltura
13 30 Telegiornale
14 30 Sport
Da Imola automobilismo da Monza motociclismo da Milano ippica
18 15 La TV dei ragazzi
Magilla gorilla show Popeye lunghe Angoty l'esquimese
19 50 Telegiornale sport Cronache italiane
20 30 Telegiornale
21 Le terre del Sacramento
Quinta puntata del l'intera sceneggiatura dal romanzo omonimo di Francesco Jovine sulle lotte contadine nei primi anni del fascismo nel Mezzogiorno Interpreti principali Paola Pitagora Adalberto Maria Merli Renato De Carmine Regina Bianchi Regia di Silverio Blasi
22 Prossimamente
22 10 La domenica sportiva
23 Telegiornale

TV secondo

21 Telegiornale
21,15 Vostri affezionatissimi Cetra
Nuovo ciclo del noto quintetto maschile che si ripresenta al pubblico con brani vecchi e nuovi del suo repertorio Allo spettacolo prendono parte numerosi ospiti tra cui Isabella Biagini e il complesso belga Wallace Collection
22,15 Habitat
Un ambiente per l'uomo
23 Prossimamente

« Le terre del Sacramento »

Radio 1

Giornale Radio Ore 6 8 13 15 20 23 10; 6: Mattutino musicale 6 30 Musiche della domenica 8 30: Vita dei campi 9 30 Messa 10 15 Hot Line 12 28 Vetrina di Hit Parade 13 15 Dino Luce e Maurizio Costanzo presentano Buon pomeriggio 15 30: Pomeriggio con Mina 17: L'altro ieri ieri e oggi 18 Il concerto della domenica 18 45 Duo di chitarre Santo e Johnny 19 Nico Fidenco cicerone musicale 21 15 Concerto dei premiati al XXII Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni 21 55 Donna 70 22 20 Tarantella con sentimento

Radio 2°

Giornale Radio - Ore 7 30, 8 30 9 30 13 30 17 25 18 30 22 24 Ore 6: Il mattiniere 8 40 Il mangiadischi 9 25 Gran Varietà 11 Chiamate Roma 3131; 13 Il Gambero 14 Cetra happening 70; 14 30 Musica per banda; 15: Speciale dal West 15 30: La corrida 16 20 Pomeridiana 17 30 Musica e sport 18 35 Bollettino per i naviganti 18 40 Aperitivo in musica; 19 30 Radiosera 20 10 Tutto Beethoven 21 05 Dischi ricevuti 21 30 I generali raccontano 22 10 Vitaliani 23 05 Buonanotte Europa

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura 11 15 Presenza religiosa nella musica 12 20 Le sonate di Johann Sebastian Bach 12 55 Intermezzo 14 Le orchestre sinfoniche Orchestra filarmonica di Vienna 15 30 Unterdenlinden 17 I classici del jazz 17 30 Discografia 18 Cicli letterari 18 45 Le politiche culturali 19 15 Concerto di ogni sera 20 15 Lo Stato italiano le strutture amministrative dall'unità ai giorni nostri 20 45 Poesia nel mondo 21 Il giornale del Terzo 21 30 Club d'ascolto Pronto per l'uso

controcanale

I PUMPI — *Ormai da parecchie settimane sta andando in onda il sabato sera sul secondo canale Chi cerca di cercare una trasmissione organizzata da Nicola Carrone e Luciano Pinelli con la consulenza di Cesare Rondolino Si tratta di un programma dedicato al fumetto ed è probabilmente partendo dal presupposto che si tratti di un genere « per ragazzi » che a tra missione è stata sistemata in una collocazione così infelice (chi fra l'altro minaccia di dividere le famiglie con bambini propri in quella che gli programmatori considerano la massima serata domestica della settimana) Questo programma del resto piuttosto breve è invece un'occasione fra le rare sinora che la RAI concede al suo pubblico per una meditazione sull'unico strumento di comunicazione di massa che abbiamo al piano della diffusione le faccia concorrenza (quando addirittura non la supera) I curatori infatti l'hanno costruito come una lunghissima cartellata su alcuni degli eroi di cartone più noti del nostro tempo dagli italiani (pochissimi) agli stranieri (moltissimi)*

Iniziato sommariamente con i protagonisti dei Peanuts dell'americano Schulz queste serate sono punte — l'ultimo sabato — fino ad Asterix il gallico dei francesi Goscinny e Uderzo non dimenticando nemmeno alcuni personaggi che certamente meriterebbero una maggiore popolarità (come quelli dell'italiano Pino Zac) illustrati la settimana scorsa) In qualche modo la trasmissione ha già conquistato il merito di una prima sistemazione di una materia narrativa che solitamente viene consumata senza troppa attenzione In più ha probabilmente un lato a molti italiani molto gli uomini che si nascondono dietro gli eroi cioè gli autori dei fumetti e i disegnatori La cosa interessante — e talvolta divertente — come anche i fumetti sono un prodotto dell'uomo che ha bisogno di una sua analisi e di una interpretazione

E su quest'ultimo terreno che la trasmissione procede tutta sua con eccessive cautele forse nel timore di allontanarsi dal pubblico se nella immediatezza la via più facile ma è quella delle riduzioni in cartoni animati che oltre cosa tuttaffatto diversa dagli originali disegnati In secondo luogo la analisi si riforma spesso in superficie cancellando proprio quel che il pubblico può facilmente cogliere senza alcun bisogno di stimoli ulteriori come è stato il caso ad esempio dell'Asterix troppo facilmente identificato con la voglia presente in ogni uomo di rifarsi delle prepotenze subite

E ancora perché emergono ancora delle riduzioni in cartoni animati che oltre cosa tuttaffatto diversa dagli originali disegnati In secondo luogo la analisi si riforma spesso in superficie cancellando proprio quel che il pubblico può facilmente cogliere senza alcun bisogno di stimoli ulteriori come è stato il caso ad esempio dell'Asterix troppo facilmente identificato con la voglia presente in ogni uomo di rifarsi delle prepotenze subite

vice

C.A.M. Coop. Carrozzai
CARROZZERIA AUTODROMO
MODENA S R L
Stabilimenti e Uffici MODENA Viale E Po, 110 - Tel 25 179 - 37 479
Progettazioni - Esecuzioni - Automezzi speciali - Negozi ambulanti e furgoni grecati - Veicoli per ogni trasporto, pubblicitari e sanitari